

PGT

NOVEMBRE
2010



Comune di

OLEVANO DI LOMELLINA

(Provincia di Pavia)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



DOCUMENTO DI PIANO

quadro conoscitivo

QC_0

Relazione illustrativa

Il Progettista:
Augusto Allegrini
Ingegnere

Il Sindaco:

Il Resp. del Procedimento

Il Segretario comunale:

Collaboratori:
Ing. Barbara Furlan
Ing. Alberto Secondi

Adottato con delibera C. C. n° _____ del _____

Approvato con delibera C. C. n° _____ del _____

Pubblicazione B.U.R.L. serie _____ n° _____ del _____

augusto allegrini ingegnere

iscritto al n. 1398 dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Pavia

Studio: via Tasso, 94 - 27100 - PAVIA Tel. e Fax : +39 0382 571453 e-mail : aallegrini@tin.it

Diritti d'autore riservati a norma di legge.

Riproduzione totale o parziale vietata senza consenso scritto del progettista o degli aventi diritto.

1.1. Il territorio comunale

Olevano è un Comune della Provincia di Pavia. Si trova nella zona occidentale della provincia precisamente al centro dell'area geografica definita come "Lomellina".

Dista dal capoluogo provinciale (Pavia) km 42.

Il suo territorio confina con i seguenti comuni:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza (linea d'aria) dal capoluogo comunale (Km)
Olevano	Mortara	5,0
	Castello d'Agogna	4,0
	Zeme	7,0
	Velezzo Lomellina	7,0
	Cernago	6,0



- Inquadramento territoriale del Comune di Olevano Lomellina -

1.2. Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Olevano ha un'estensione di 1542 ha, è ubicato nell'area occidentale della provincia di Pavia, precisamente al centro della Lomellina, ed ha le caratteristiche geologiche e morfologiche tipiche di quest'area.

Il terreno, infatti è costituito dal "diluvium recente" e dall' "aluvium", è uniformemente pianeggiante con dislivelli che non superano i 4 m tra il punto più alto dove sorge l'insediamento urbano del capoluogo comunale (m 108 sul livello del mare) e il punto più basso in direzione sud ovest lungo le rive del fiume Agogna (m 104 sul livello del mare). Quasi tutto il territorio comunale si trova, pertanto, ad una quota di 105/106 s.l.m. ad eccezione della zona adiacente alla Cascina Bianca che è a m 107 s.l.m.



Ortofoto centro urbano – Olevano di Lomellina

Sono presenti anche alcuni modestissimi rilievi a sud-ovest del capoluogo ai confini con Zeme che non superano i 5 - 6 m e che sono dovuti a trasporti eolici di sabbia di natura alluvionale originati dalle fiumane dei corsi d'acqua.

La consistenza del terreno è sabbiosa, di scarsa permeabilità e con presenza di

acqua a modesta profondità (circa 1 m dal livello di campagna).

Il territorio comunale è solcato nella sua parte occidentale da nord a sud dal fiume Agogna che assolve ad un ruolo molto importante per l'economia agricola della zona, in quanto la sua acqua è utilizzata per l'irrigazione dei campi.

I principali corsi d'acqua che derivano dall'Agogna e che interessano il territorio di Olevano sono:

- il Roggione di Olevano che prende origine alla chiusa di Olevano nei pressi della Cascina Bovile in territorio di Ceretto e che ha una portata massima di 3500 litri al secondo;
- la Roggia Zermagnone che ha origine a nord della Cascina Zermagnone con una portata di 1500 litri al secondo;
- il Roggione di Campalestro e Velezzo che deriva dalla chiusa di Campalestro in territorio di Olevano con una portata di 200 litri al secondo;
- la Roggia di Galliavola che si origina alla chiusa di Galliavola presso la Cascina Battaglia.

I limiti del Comune di Olevano sono racchiusi dai seguenti confini:

- a nord e a nord-est confina con il Comune di Mortara,
- ad est e a sud-est con il Comune di Cernago,
- a sud-ovest e a ovest con il Comune di Zeme
- a nord ovest con il Comune di Castello d'Agogna.

Per la sua posizione Olevano presenta un clima continentale umido, con nebbie frequentissime; tale umidità va a favore delle vaste coltivazioni irrigue presenti nella zona.

Olevano di Lomellina non è un centro di grande traffico o di passaggio; in esso vi confluiscono solo alcune strade provinciali: quelle dirette verso nord (la SP per Mortara e la SP per Castello d'Agogna), quella diretta verso est (la SP per Cerniago e S. Giorgio) e quella diretta verso sud (la SP per Zeme). Il Comune di Olevano è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria a due binari Alessandria - Mortara. La stazione è situata nella periferia ovest del centro abitato.

1.3. Cenni storici

Il ritrovamento avvenuto nel 1903 in località Mortizza sulla riva sinistra dell' Agogna, a 800 m dal capoluogo di Olevano, di circa 60 tombe di origine gallo - romana attesta che i territori della Lomellina erano abitati in epoca anteriore alla occupazione di queste terre da parte di Roma. Secondo alcuni storici i nomi dei paesi della Lomellina di derivazione celtica e lo stesso nome di Olevano deriverebbe dal celtico *OL EBAN*, poi latinizzato in *AULEVANUM* che diventa nel Medioevo *OREVANUM* e infine *OLEVANO*.

Non permangono, all'interno del territorio comunale, tracce, negli attuali insediamenti urbani e agricoli, di edifici di epoca anteriore al Medioevo.

Infatti la più antica testimonianza significativa può essere identificata nel castello di Olevano.

L'attuale costruzione sembra assomigliare, nel lato a sud, più ad una villa settecentesca, mentre a nord riacquista la sua originale fierezza. Il complesso murario dovrebbe risalire al XV secolo, infatti solo parte della torre quadrangolare risale alla costruzione del 1164, e non vi sono tracce dell'antica rocca medioevale molto più ampia e poderosamente rafforzata.

Le date più importanti, riguardanti le vicende storiche del castello, sono ricordate da una lapide marmorea murata sotto il portone d'ingresso che cita testualmente:

"L'imperatore Federico I Barbarossa confermò con un illustrissimo diploma questo castello, feudo gentilizio, al possessore Uberto I de Olevano nell'anno 1164. Distrutto da Facino Cane nel 1404, Antonio de Olevano, discendente di Uberto I lo ricostruì nell'anno 1420. Devastato dalle incursioni dei francesi durante la guerra subalpina nel 1557, Bartolomeo III de Olevano (discendente) di Antonio da padre in figlio, lo restaurò nel 1560. Ridotto inabitabile dalla guerra, dal tempo e dall'incuria, nel 1758 il marchese Gerolamo III de Olevano, padre di Uberto e Saverio, discendenti di padre in figlio di Bartolomeo III lo restaurò con semplicità e non con lusso."

Un altro importantissimo scritto di questo periodo datato 12 luglio 1677, documenta dell'introduzione nelle nostre zone della coltivazione dei riso.

Questo ci fornisce lo spunto per parlare delle attività economiche di quel tempo.

Fin dagli inizi dell'età moderna predominavano le colture del frumento, delle segale, del miglio accanto a quella della vite. Particolare importanza aveva poi il prato che poteva essere stabile o a vicenda, veniva "rotto" dopo due, tre o quattro anni, per accogliere il frumento o il mais oppure messo a marcita, quando sulla superficie scorreva un leggero strato d'acqua per proteggerlo dal gelo. Questo equilibrio fra produzione cerealicola e foraggera,

spiega il notevole rilievo del settore dell'allevamento e della produzione casearia, importantissima in Lomellina.

Esistevano poi le coltivazioni del lino, della canapa e la gelsibachi coltura che davano vita a vivaci attività artigianali come la filatura della seta e del lino.

L'introduzione della coltivazione del riso nella bassa pianura lombarda a partire dal secolo XVI, fu ritardata in Lomellina e si sviluppo solo nell'ultima parte

Questa ipotesi avanzata ne *"l'economia lombarda durante la dominazione spagnola"*, trova pienamente conferma nel documento a cui facevamo riferimento prima.

Si tratta di un'inchiesta condotta appunto nel 1677 ad Olevano e che parla *"delli risi che sono stati introdotti da sei o sette anni in qua"* e che furono il risultato dell'azione svolta dal marchese di Olevano che possedeva *"la maggior parte dei beni situati in detto territorio"*. Il cambiamento di coltivazioni, a parere di molti, fu la risposta alla scarsità di mano d'opera provocata dalle pestilenze di quegli anni ma ad Olevano lo spopolamento non risulta la causa ma la conseguenza dell'introduzione di questa nuova coltura.

Leggiamo infatti *"Non e troppo buon'aria per causa d'alcuni risi che ha fatto fare il signor Hieronimo Olevano et in questi suoi anni saranno mancati più di quaranta capi di casa"*.

Nel nostro caso quindi la decisione del marchese di Olevano di dedicarsi alla coltivazione del riso, che richiedeva solo mano d'opera stagionale a buon mercato, era stata dettata dal desiderio di ridurre i costi di produzione

Un punto di forza della storia di Olevano è sicuramente il **Castello Medievale** che sorse, come la maggior parte degli altri fortificati lomellini, verso il Mille per far fronte alle invasioni degli Ungari; ben presto fu ulteriormente fortificato, dotato di alte torri e di un fossato ad acqua corrente, che in parte sussiste ancora oggi.

Fu più volte distrutto o danneggiato ma sempre ricostruito e riparato. Gli assalti più noti cui venne sottoposto furono quelli del Barbarossa verso la metà del XII secolo, di Facino Cane nel 1404, delle truppe francesi nel 1557 e degli austro-piemontesi del 1745.

Nel 1758 Gerolamo III de Olevano affidò al suo architetto di fiducia, il pavese Lorenzo Cassani, il compito di sistemare il castello trasformandolo in comoda abitazione. L'artista, seguendo la moda del tempo, la così detta poesia delle rovine, venuta dall'Inghilterra, seppe fondere gli antichi edifici medievali con la nuova costruzione realizzata secondo le forme del barocchetto.

Il romantico complesso è immerso in un caratteristico parco ben curato: a sud ha l'aspetto di una bella villa settecentesca mentre a nord presenta l'originaria fierezza delle fortificazioni medievali.

Il corpo murario è del Quattrocento ma l'alta torre a base scarpata risale al XII secolo: è alta 23 metri, coronata da una merlatura ghibellina ed ornata da una cornice seghettata e da due finestrelle in cotto, una monofora ed una bifora. L'accesso avviene attraverso un massiccio portone carraio, ai piedi della torre; sotto l'androne una lapide marmorea rievoca le vicende storiche del castello.



Il Castello di Olevano, lato sud

La facciata meridionale segue le forme tranquille ed armoniose delle ville piemontesi dello stesso periodo: ampie finestre incorniciate ed una doppia rampa di scale ne costituiscono gli elementi principali e si armonizzano perfettamente con il romantico giardino ottocentesco.

Annessa al castello è la piccola Chiesa del SS Salvatore, ricordata fin dal XII secolo e restaurata nel 1718.

Oltre al castello occorre ricordare il **Palazzotto Padronale** chiamato tradizionalmente Castelvecchio. Ha pianta rettangolare con i muri perimetrali scarpati; la sua costruzione risale probabilmente al seicento quando doveva servire da residenza per le famiglie che detenevano i diritti feudali. Ora fa parte di un'azienda agricola San Giovanni che comprende anche una grandissima cascina a corte chiusa con stalle, fienili, case a schiera ed una casa padronale ottocentesca.

Nel centro del paese sorge la *Chiesa di San Rocco*, un tempo oratorio della Confraternita dei SS. Rocco e Sebastiano. La costruzione, risalente al tardo medioevo come farebbe pensare l'alta navata finestrata, ha pianta a croce latina ed una sola navata con volta a botte. Il coro ed il transetto furono aggiunti alla fine del XVII secolo e nel 1830. L'edificio è stato recentemente restaurato e risanato (2006).

Sul lato esterno della chiesa è addossata l'antica sede del comune che ora ospita la *Biblioteca*; fino al 1965 esisteva un grazioso portico con volta a vela, sacrificato per rendere più agevole la viabilità sulla strada provinciale.

Altro esempio di architettura religiosa, localizzata lungo la strada principale in direzione di Mortara, è la *Chiesa Parrocchiale*, dedicata a *San Michele Arcangelo*. La primitiva chiesa romanica, ricordata nel 1259, divenne parrocchia nel XV secolo. Nel 1733 i feudatari olevanesi diedero avvio alla costruzione di una nuova chiesa, completata undici anni dopo.



La chiesa parrocchiale di San Michele

Il progetto venne affidato all'architetto Lorenzo Cassani illustre esponente del barocchetto pavese. Nella chiesa l'artista espresse nuove tecniche architettoniche e decorative, trasformando la pesantezza del barocco milanese nella tranquilla sobrietà neoclassica. La facciata è giocata leggermente sulla linea curva con ampie finestre decorative.

L'interno, a pianta ellittica con inseriti quattro rettangoli corrispondenti all'ingresso ed ai tre altari, fu affrescato fra il 1897 ed il 1904 dai pittori Luigi Morgari, autore della *"Lotta di San Michele contro le forze maligne"*, raffigurata sulla volta, e Vincenzo Boniforti, a cui viene attribuita la *"Cena del Signore"* che troneggia sul coro.

L'altare maggiore, realizzato con forme barocche in un unico blocco di marmo, custodisce un bellissimo crocefisso ligneo risalente al Medioevo.

A sinistra si trova un pulpito barocco con confessionale in noce, mentre più avanti si apre l'altare della Madonna del Rosario, dove si ammira una statua lignea della Vergine, eseguita dal maestro Michele Tiraboschi nel 1741, e quattro tele, raffiguranti Sant'Agata, Santa Lucia, Sant'Apollonia e Santa Margherita, attribuite al pittore pavese Carlo Antonio Bianchi (sec. XVIII).

Dello stesso artista sono anche le quattro tele, raffiguranti San Ponzio, Sant'Antonio e due angeli, conservate nell'altare di destra dedicato ai SS. Gioachino ed Anna. Da quest'ultimo altare

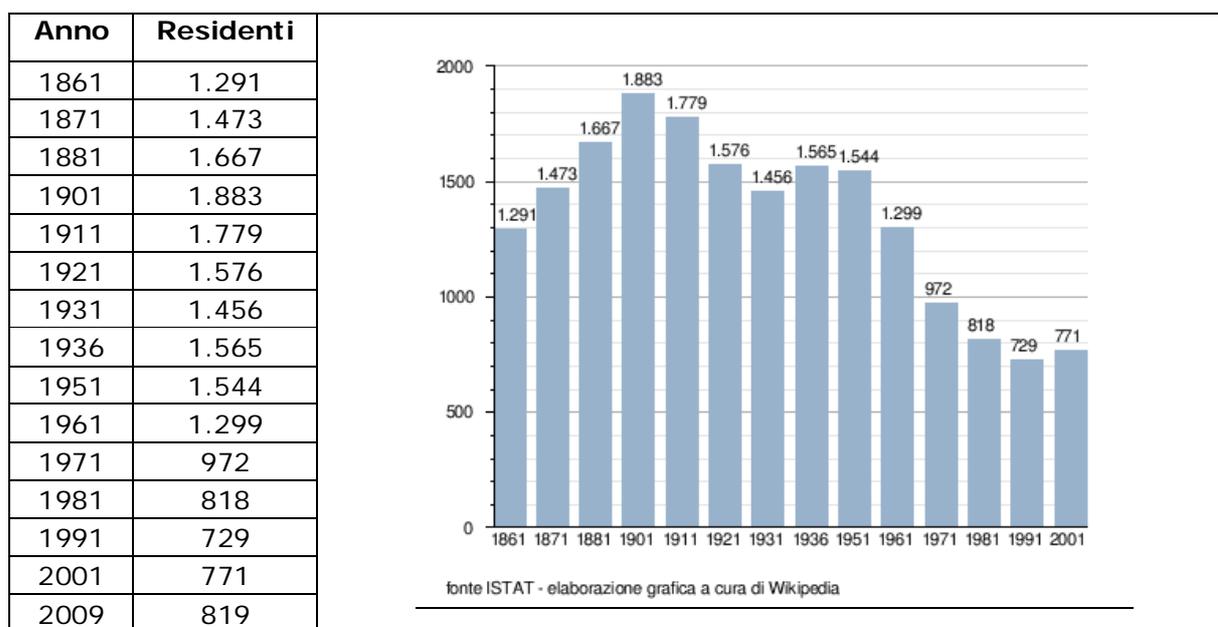
si accede alla cappella della Beata Vergine di Settembre e del Deposito, dove si ammira una statua lignea del cinquecento.

La sacrestia conserva antichi libri e documenti dell'archivio parrocchiale, raccolti fin dal 1595. L'alto campanile risale al 1749.

1.4. Andamento demografico

Il comune di Olevano ha registrato, secondo l'ultimo dato disponibile dell'anagrafe comunale datato 01 dicembre 2009, 819 abitanti.

Si riporta l'andamento demografico del comune di Olevano (*Fonte Istat*):



1.5. Cenni anagrafici

Il comune di Olevano ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 729 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 771 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 – 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al +5,26%. Confrontando inoltre il dato del censimento del 2001 con l'ultimo dato anagrafico disponibile (*dicembre 2009 - fonte anagrafe comunale – abitanti n° 819*) si assiste ad una variazione percentuale del +6,22% confermando quindi il trend positivo mostrato nel decennio 1991 – 2001.

Gli abitanti sono distribuiti in 365 nuclei familiari, con una media per nucleo familiare di 2,24 componenti per famiglia.

1.6. Cenni occupazionali

Risultano insistere sul territorio comunale 16 attività industriali con 59 addetti pari al 51,75% della forza lavoro occupata, 10 attività di servizio con 21 addetti, pari al 18,42% della forza lavoro occupata, 3 attività amministrative con 5 addetti, pari al 4,39% della forza lavoro occupata, 11 attività generiche con 29 addetti, pari al 25,44% della forza lavoro occupata.

Risultano pertanto occupati complessivamente 144 individui, pari al 14,79% del numero complessivo di abitanti del comune.

2.1. Il paesaggio circostante e i rapporti con gli elementi antropici

Per una descrizione del paesaggio circostante, occorre fare riferimento all'intero territorio comunale e distinguere i diversi ambiti in cui è diviso:

Ambito agricolo di pianura: rappresenta quella parte del territorio che è caratterizzata da zone agricole con colture di pianura; questa macroarea è anche caratterizzata da episodi di aree produttive.

Ambito urbano: il nucleo storico-centrale è l'area più antropizzata del Comune di Olevano e al suo interno si trovano aree fortemente utilizzate ed episodi di degrado che richiedono interventi di bonifica. Il tessuto urbano, anche se morfologicamente eterogeneo, è sostanzialmente compatto, vista anche la presenza di edifici storici di elevato livello architettonico (*Castello*).

2.2. Mobilità: infrastrutture principali

Olevano di Lomellina si trova al centro delle maglie principali della rete stradale principale ma senza esserne toccata, sia per quanto riguarda il traffico privato che quello pubblico su gomma: in particolare si trova lontano dai flussi più intensi traffico veicolare di passaggio ed è collegata a questi tramite strade provinciali secondarie; ciò garantisce un vantaggio per mantenere bassi i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico ma allo stesso momento provoca un blocco ad un eventuale sviluppo del comune; la presenza della ferrovia e di una stazione di Olevano invece si pone come via alternativa di comunicazione al traffico veicolare e consente al comune di non essere completamente isolata dalla rete di trasporto pubblico. La rete ferroviaria della zona ha una stazione proprio a Olevano sulla linea che collega Alessandria a Milano e Novara; infatti il territorio comunale si trova poco distante dal confine regionale e molti sono quindi i collegamenti con la vicina regione Piemonte.



Rete ferroviaria, fonte: Ferrovie dello Stato



Olevano di Lomellina, stazione

2.3. Mobilità: rete stradale a livello locale

Il sistema insediativo della Lomellina si struttura sull'impianto di una rete stradale geometrica definita sin dall'epoca romana con la grande direttrice trasversale per le Galli, poi ripresa in epoca medievale da una tratta della Via Francigena.

Qui si radunano in forma compatta e generalmente radiale i maggiori centri abitati, altri minori si distendono lungo le stesse vie ed altri ancora prediligono la naturale collocazione di ciglio di terrazzi fluviali, specie lungo la sponda del Po.

I centri minori assumono il disegno classico dell'aggregazione di corti rurali, ma diversamente dal resto della pianura Lombarda, con una maggior accentuazione della semplice dimora in linea plurifamiliare, affacciata sulla strada, priva di vasti spazi chiusi.

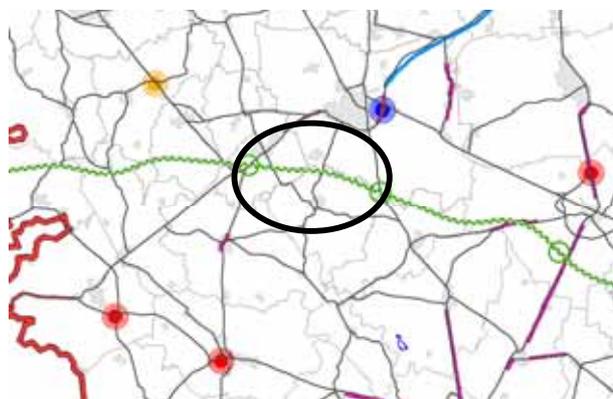
Olevano si trova poco lontano dall'autostrada A7 Milano-Genova, e per il reale collegamento si deve tenere conto dei due caselli più vicini ossia Gropello Cairoli o Casei Gerola.



Rete stradale principale della Lomellina

Per quanto riguarda la viabilità in previsione occorre tenere in considerazione il tracciato, anche se in fase di progetto, dell'Autostrada Regionale Broni-Pavia-Mortara di seguito riportato.

*Inquadramento territoriale
autostrada in previsione con
indicazione dei caselli (in verde)*

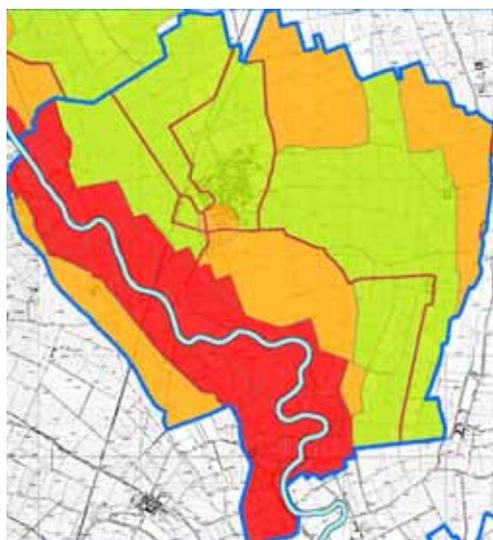
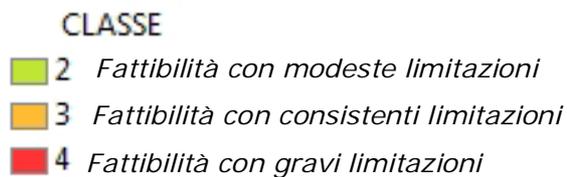


3.1. Il suolo

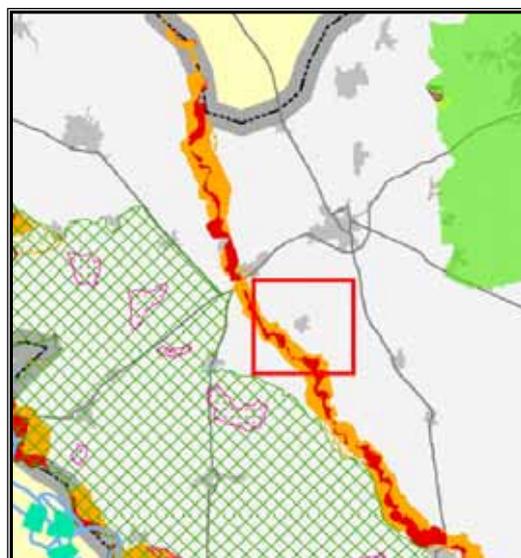
Di seguito vengono riportate le informazioni riguardanti la caratterizzazione geomorfologica del territorio del Comune di Olevano, utilizzando i dati tratti dalla banca dati del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lombardia.



Dalla mappa dell'**Uso del Suolo** emerge la netta predominanza di risaie affiancate da episodi isolati di seminativi semplici.



Allo stato attuale, dalla **Carta della fattibilità geologica**, si può leggere che il territorio è caratterizzato principalmente da una fattibilità con modeste limitazioni; la fascia lungo il torrente Agogna si trova invece nella classe di fattibilità con gravi limitazioni.



Dal **Piano Territoriale Regionale** vengono individuati i principali vincoli idrogeologici che diventeranno punti cardine della pianificazione territoriale di progetto.

Primi tra questi sono sicuramente le **delimitazioni delle fasce fluviali definite dal Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**.

Nello specifico, il Comune di Olevano di Lomellina, dato il passaggio sul suo territorio del fiume Agogna, presenta le due fasce fluviali A e B:

- la fascia A indica l'area di deflusso della piena di riferimento (*si veda Fig.02 campitura di colore rosso*);
- la fascia B indica l'area di esondazione della piena di riferimento (*si veda Fig.02 campitura di colore arancio*);

lo studio è stato effettuato considerando un tempo di ritorno pari a 200 anni.

Dagli elaborati grafici del P.T.R. si può notare come, oltre alla delimitazioni delle fasce fluviali, non sono presenti sul territorio in oggetto altre vincolistiche di tipo ambientale – naturalistico, almeno per quanto riguarda gli ambiti di tutela regionali.

4.1. Aree protette

Nell'area circostante il confine amministrativo del comune di Olevano, sono localizzate aree protette ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE e più precisamente un **Sito di Importanza Comunitaria** – Sic: IT2080006 – *Garzaia di Sant'Alessandro* - ed una **Zona a Protezione Speciale** – Zps: IT2080501 – *Risaie della Lomellina* -.

Esse racchiudono al loro interno non solo risorse naturali di interesse continentale, ma anche possibilità di sviluppo socio economico per i territori che sino ad oggi hanno permesso di mantenerli tali.

Pur essendo in prima prossimità di tali istituti di protezione, il comune di Olevano di Lomellina non appartiene fisicamente né al Sic, né alla ZPS.

4.2. Flora e fauna

Il territorio della Lomellina, cui appartiene il comune di Olevano, è stato influenzato, dal punto di floristico e faunistico, dall'agricoltura estensiva risicola.

Questo carattere dominante dell'agricoltura ha per lo più relegato in ristrette aree golenali le presenze vegetazionali spontanee.

Le fasce arginali e golenali, sono in parte occupate da giovani robinie affiancate da specie arbustive, quali il rovo, il sambuco, il nocciolo e il biancospino.

Interessante è la presenza sporadica della farnia, la cui esistenza è però minacciata dall'attacco di parassiti che sono un segnale del grave stato di compromissione del bosco.

In generale la limitatezza che qui si riscontra nelle specie vegetative, riflette la povertà floristica tipica dei boschi xerofili su dosso e che influenza negativamente anche la presenza faunistica, soprattutto dei volatili.

Nonostante tutto in queste aree trovano fissa dimora i colombacci, la tortora, l'usignolo di fiume, la capinera, le cince, oltre alle specie più comuni come i fagiani, gli storni e le cornacchie grigie.

Gli unici rapaci presenti sono i falchetti e gli allocchi, mentre tra i picchi si trova soltanto il picchio rosso maggiore.

Per quanto riguarda i volatili, in zona sono facilmente rilevabili quasi tutti gli uccelli di palude fra i quali ricordiamo gli Ardeidi e diverse specie di anatre.

Gli unici rapaci presenti sono i falchetti e gli allocchi, mentre tra i picchi si trova soltanto il picchio rosso maggiore.